Il Popolo del Friuli

Sabato 7 ottobre 1944 XXII

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 240

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Situazione immutata sui vari fronti nonostante i poderosi tentativi anglo-sovietici-americani

Le Divisioni germaniche al contrattacco nella zona di Wageningen
Salda resistenza nell'Italia centrale e nel settore costiero adriatico
Duri combattimenti in corso nei principali epicentri dell'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte occidentale il nemico ha continuato nella zona a nord di Turnhout i suoi tentativi di sfondamento verso Tilburg, dopo l'afflusso di nuove forze. Dopo lievi successi iniziali le sue ondate d'attacco sono state ricacciate.

Particolarmente violenti si sono sviluppati combattimenti nella zona di Wageningen dove le nostre divisioni sono passate all'attacco da est e da ovest per restringere la testa di ponte nemica. L'avversario oppone qui accanita resistenza ed ha rafforzato la guarnigione della testa di ponte con il lancio di nuovi paracadutisti. Sono in corso violenti combattimenti.

A sud di Geilenkirchen il nemico è passato nuovamente all'attacco dalla sua zona di infiltrazione verso est e nord-est, ma è stato bloccato immediatamente dai contrattacchi. Nei due ultimi giorni sono stati distrutti in questi combattimenti quaranta carri armati nemici.

A nord di Nancy è stato eliminato un punto di infiltrazione nemico e sono stati catturati quattro ufficiali e centotto uomini.

Tra Epinal e Lure il nemico ha tentato di penetrare su largo fronte nelle nostre posizioni sulle montagne. Gli attacchi sono stati dappertutto sbaragliati o bloccati in parte in contrattacchi.

Il fuoco sulla grande Londra ha ripreso nuovamente sotto il fuoco delle «V. 1».

Nell'Italia centrale il nemico ha ripreso con forte impiego di artiglieria i suoi tentativi di sfondare su largo fronte le nostre posizioni montane a sud e ai lati della strada di Bologna, per penetrare nella pianura del Po. In duri combattimenti gli attacchi nemici, che sono stati ripetuti più volte in diversi settori, sono stati sbaragliati.

Nel settore costiero adriatico sono pure fallite tutte le puntate nemiche.

Nei Balcani continuano i duri combattimenti nei soliti epicentri a sud della Porta di Ferro e della zona di Belgrado.

Nella zona ad ovest di Arad i contrattacchi di reparti tedeschi ed ungheresi hanno guadagnato ulteriormente terreno con l'appoggio di nostri velivoli da battaglia.

Sul resto del fronte, nella regione di frontiera ungaro-romena, a sud-ovest di Granvaradino e ad ovest di Thorenburg sono stati respinti attacchi nemici.

Nei Carpazi selvosi i grandi attacchi sovietici sono diminuiti ieri di violenza. I più deboli attacchi condotti in numerosi punti, con forti piogge e le prime nevicate, sono rimasti senza successo.

A sud di Rozan i bolscevichi hanno attaccato dalla loro testa di ponte. Essi sono stati respinti. Punte d'infiltrazione locali sono state bloccate in contrattacco.

Negli ultimi due giorni sono stati distrutti nei combattimenti sul Narev complessivamente settantotto carri armati nemici. A sud-ovest ed a nord-ovest di Schaulen, i bolscevichi sono passati all'offensiva con grandi forze e con impiego di numerosi carri armati e velivoli da battaglia. Duri combattimenti sono qui in corso.

Il presidio di Oesel è impegnato in violenti combattimenti nella parte nord-orientale dell'isola con il nemico sbarcato.

Nell'Egeo forze navali leggere tedesche hanno affondato una cannoniera britannica ed hanno catturato parte del suo equipaggio.

Bombardieri terroristici anglo-americani hanno ieri attaccato Münster e Colonia ed hanno diretto altri attacchi contro Wilhelmshaven, Dortmund, Coblenza e Rheine.

Nella scorsa notte la città di Saarbrücken è stata obiettivo dei bombardieri terroristici britannici.

Singoli velivoli hanno lanciato bombe su Berlino. L'artiglieria contraerea della Luftwaffe ha abbattuto diciannove apparecchi tra cui quattordici bombardieri quadrimotori.

La situazione

Le operazioni sul teatro di guerra occidentale si sono svolte nei vecchi epicentri sul canale Anversa tra il Waal ed il Basso Reno e nella zona di confine dell'Olanda meridionale.

Qui si sono avuti dovunque gravi combattimenti che però non hanno apportato alcun importante mutamento nelle posizioni. Singole puntate di reparti canadesi a nord-ovest di Anversa sono state respinte con alte perdite per il nemico.

Nella zona di Turnhout i britannici, dopo avere fatto affluire rilevanti forze fresche hanno rafforzato i loro tentativi di sfondamento in direzione di Tilburg, ma sono stati dovunque respinti in contrattacco.

Inoltre si è aspramente combattuto a sud del basso Reno tra Wageningen e Arnheim, dove i britannici attaccano in direzione ovest mentre reparti nord-americani tentano di allargare la loro infiltrazione in direzione est.

Le puntate anglo-americane sono state dovunque respinte in contrattacco. I combattimenti, in questa zona che hanno carattere di battaglia in grande stile, sono stati preceduti da violento fuoco di artiglieria e appoggiati da ambedue le parti da grosse formazioni di carri armati e da velivoli da battaglia. Il comando americano, per alleggerire la grave situazione dei reparti britannici, ha sbarcato dall'aria un battaglione di paracadutisti che è stato decimato dal fuoco delle batterie tedesche prima di poter entrare in azione.

I combattimenti che dimostrano un continuo aumentare dell'attività tedesca, sono in corso in tutta la zona.

Un corrispondente di guerra attivo al fronte italiano si è recentemente occupato dell'accanita resistenza tedesca nell'Italia centrale. Egli, che aveva assistito ai combattimenti presso Rimini scrive: «I combattimenti in Italia possono darci in un certo senso la misura di quella che sarà la lotta diretta contro la Germania. Queste truppe si battono lontane dalla loro Patria e sono esposte giorno e notte ai nostri violentissimi attacchi. Essi difendono però con un accanimento incredibile ogni metro di terreno. Finchè la Germania disporrà di tali truppe, noi possiamo affermare che la lotta contro quel Paese non verrà certo definita così rapidamente come speravamo».

Grazie a questo incrollabile spirito combattivo le truppe tedesche sono riuscite anche nella giornata di ieri, la ventitreesima della grande offensiva nord-americana nell'Appennino centrale, a rendere vano ogni tentativo di sfondamento avversario verso la via adriatica e conseguentemente verso la pianura del Po.

Nella notte sul giovedì è aumentata ai due lati delle due grandi strade, e dei passi che da Firenze si dirigono verso Imola, la forzata attività d'artiglieria del nemico, preparando in tal modo il proseguimento dei gravi attacchi americani che continuano su largo fronte appoggiati da numerosi carri armati.

Ad eccezione di un'insignificante infiltrazione locale ad occidente di Loiano, che è stata immediatamente bloccata, le truppe tedesche hanno sbaragliato ogni attacco nemico.

Dalla zona a nord-ovest di Marradi i britannici, che impiegano in questo settore le loro truppe ausiliarie, continuano ad attaccare verso nord. Essi sono stati arrestati dopo accaniti combattimenti.

Sul settore adriatico si sono svolti combattimenti per la località di Sogliano sul Fiumicino. Singole truppe britanniche, che avevano varcato questo fiume presso Savignano e San Mauro, sono state ricacciate.

Presso Tesburg i sovietici hanno ieri tentato di aggirare i reparti tedeschi. Le intenzioni nemiche sono state però riconosciute a tempo e tutta la manovra è stata sventata con notevoli perdite. Gli attacchi frontali si sono sanguinosamente infranti, mentre i reparti delle SS, hanno potuto strappare ai bolscevichi alcune località.

Formazioni della Honved hanno vittoriosamente compiuto nella stessa zona diverse azioni contro il nemico.

Presso Thorenburg diversi tentativi di sfondamento dei sovietici sono falliti. In alcuni punti essi sono riusciti temporaneamente a penetrare nelle linee tedesche, ma sono stati ricacciati in contrattacco. Attacchi notturni di velivoli tedeschi hanno provocato esplosioni ed incendi nella zona di Granvaradino e di Arad, distruggendo grandi quantità di materiali.

In combattimenti alla frontiera serbo-romena i sovietici hanno rafforzato la loro pressione contro le coperture tedesche facendo affluire [illegible] ed ad est di Pancevo dove i sovietici hanno attaccato in diversi punti. Essi sono stati respinti sanguinosamente ed hanno subito perdite molto alte in uomini ed armi, specialmente per il preciso fuoco d'artiglieria tedesco.

Anche ad ovest di Negotin i difensori tedeschi hanno mantenuto le loro posizioni. I tentativi del nemico di annientare con un attacco concentrico forze di copertura tedesche accerchiate a Zaječar, sono falliti.

Un gruppo di granatieri corazzati SS, è riuscito a spezzare dall'interno l'anello bolscevico e [illegible].

L'attesa offensiva sovietica a nord di Schaulen, che è incominciata ieri dopo una violenta preparazione di artiglieria, ha dapprima guadagnato terreno attorno alle linee di copertura tedesche. Nel corso del meriggio unità motorizzate e reparti corazzati sono intervenuti nella battaglia. Essi hanno bloccato in contrattacco l'avanzata sovietica ed hanno già accerchiato forze sovietiche spintesi in avanti. I combattimenti sono continuati per tutta la notte ed hanno ripreso stamattina.

Sull'isola di Oesel i reparti tedeschi hanno combattuto per tutta la giornata contro il nemico preponderante. Nelle ore serali essi sono stati ritirati su linee più brevi.

Dopo le gravi perdite dei giorni precedenti, i sovietici non sono stati più in grado di continuare i loro attacchi nella zona di Dukla.

Il Comando sovietico ha continuato ad attaccare tra Sanok e Krosno in diversi punti, ma è stato respinto già dagli avamposti tedeschi.

Lievi infiltrazioni sono state eliminate. Reparti corazzati tedeschi delle riserve operative hanno compiuto operazioni locali, facendo avanzare la linea principale del fronte. I sovietici hanno perduto numerosi prigionieri e ventitrè carri armati. Un notevole gruppo sovietico è stato accerchiato e va incontro alla distruzione.

Sul vittorioso attacco tedesco contro una testa di ponte sovietica sul Narev sono pervenuti nuovi particolari. La testa di ponte è difesa da quattro divisioni di fanteria, una brigata corazzata e reparti di artiglieria.

L'attacco tedesco ha notevolmente ristretto in due giorni la pedana di lancio sovietica ed ha causato al nemico altissime perdite. Sono stati contati oltre duemila prigionieri e [illegible] nella morsa.

Nella fuga attraverso il Narev i sovietici debbono avere perduto numerosi altri morti sotto il fuoco delle batterie e dei semoventi tedeschi.

Sono stati catturati o distrutti sessantaquattro carri armati, quarantatre cannoni e numerose altre armi.

Per alleggerire questo settore i bolscevichi hanno attaccato dalla loro testa di ponte a sud di Rozan.

Vittorioso scontro nel cielo di Berlino

BERLINO, 6 ottobre.

Il corrispondente della Luftwaffe della Agenzia internazionale di informazioni comunica: Verso mezzogiorno del 3 ottobre una forte formazione di bombardieri nord-americani ha volato sulla capitale del Reich.

La metà dei bombardieri nemici è stata riconosciuta a tempo, cosicchè formazioni di caccia germanici hanno potuto essere rapidamente e con successo lanciati contro le formazioni americane.

All'arrivo degli apparecchi nemici sul cielo della capitale i caccia germanici attaccavano gli apparecchi che si trovavano nella formazione nemica e [illegible] piegavano verso loro mentre i primi apparecchi colpiti mortalmente dal tiro preciso dei cacciatori [illegible] con tutto il loro carico di bombe.

Nel cielo chiaro e terso gli apparecchi nemici non avevano nessun modo di sottrarsi alla vista degli apparecchi della difesa germanica. Gli apparecchi germanici non davano loro tregua. Anche la contraerea della Luftwaffe ha partecipato attivamente alla difesa con le sue batterie pesanti.

Non si conosce ancora il numero preciso degli apparecchi abbattuti.

Di nuovo le "V. 1" sull'Inghilterra

STOCCOLMA, 6 ottobre.

La «Reuter» comunica che nella sera di giovedì le «V. 1» si sono nuovamente precipitate sull'Inghilterra meridionale.

Questa volta l'agenzia britannica si risparmia la solita frase: «Sono segnalati danni e vittime» e scrive che la contraerea inglese è entrata in azione.

Mentre da parte britannica si tace sugli effetti delle «V. 1», il commentatore americano Robert [illegible] che l'Inghilterra meridionale riferisce di aver visto edifici di tutte le grandezze distrutti dalle «V. 1».

Essi appaiono come [illegible] lo spettacolo ricorda gli effetti di un terremoto.

Egli calcola che solo a Londra siano state distrutte 800 mila case.

Lo dice Stimson
Gli statunitensi avrebbero perso nei combattimenti in Italia oltre cinquantamila uomini

LISBONA, 6 ottobre.

Il ministro della guerra statunitense Stimson ha dichiarato, secondo il sistema delle ammissioni parziali, alla conferenza stampa di ieri, che le perdite riportate dalle Forze Armate americane in Italia dall'inizio dello sbarco fino alla seconda settimana di settembre ammontano a 81 mila uomini e cioè a 15 mila morti, 56 mila feriti e 10 mila dispersi.

Queste cifre sono in stridente contrasto con quelle precedentemente rese note dallo stesso Stimson.

Questi ha aggiunto che nelle perdite denunciate non sono però comprese quelle dell'Arma aerea.

Sempre più duri

«Sempre più duri»: è la parola d'ordine dell'ora, l'imperativo categorico della Germania nel suo sesto anno di guerra. Il Ministro Göbbels martella su questo chiodo con furia estrema, con passione selvaggia, con l'anima di un antico germano trapiantato nel secolo ventesimo. I suoi articoli su «Das Reich» sono vere scariche di mitraglia che ritornano nei cervelli e nelle coscienze di tutti. Fichte nei Discorsi alla nazione tedesca non raggiunse mai tanta asprezza di linguaggio, tanta concitazione [illegible]. Solo Marat, il sardo Gian Paolo Marat tuonò con pari odio e disprezzo contro i filistei, gli indifferenti, i nemici del popolo. Marat, l'adorabile mostro dal cuore di gigante, intingeva la penna nel calice amaro della sua coscienza delusa e disperata, e nel sangue della santa canaglia che moriva cantando la Marsigliese. Il sangue chiede sangue, e Marat trovava nel sangue del popolo di Francia l'alimento necessario per [illegible] che erano i nemici della rivoluzione. Senza quel suo odio cupo la rivoluzione francese sarebbe naufragata nel nulla e il sangue del popolo non avrebbe fecondato le idee dell'89 che divennero le idee di tutta l'Europa. L'odio è più forte dell'amore e vince tutto e su tutto.

Giuseppe Göbbels intinge la penna nella sua passione bruciante, nel suo fanatismo di tedesco integrale. Sembra quasi incredibile che da un uomo così piccolo e secco, promani tanto calore e tanta energia. Gli è che nelle botti piccole ci sta il vino buono e che Göbbels è un partigiano senza sgraffiature sentimentali, un settario senza limiti, un crociato tutto amore e odio.

Nelle ore di punta della polemica si ridestano e rivivono in lui gli istinti primevi e le frenesie biologiche della sua razza durissima. La passione politica è più forte di qualsiasi altra passione, perchè nella passione politica si compenetrano e si fondono tutte le passioni: quella sessuale che rigenera e dell'odio che infiamma; quella della Patria che sublima e quella della fede negli ideali che santifica. Göbbels è un politico passionale sempre attento e vigile. Dotato in larga misura di quel dono che i francesi chiamano «l'orecchio del popolo» intuisce e percepisce tutte le voci e tutti gli umori del suo Paese. Si direbbe un vero e proprio apparecchio ricevente.

Negli ultimi tempi egli ha annusato nell'aria il pericolo dei filistei della cultura e dei Romain Rolland dell'attuale guerra e si è scagliato contro gli uni e contro gli altri con una violenza da uragano e con una eloquenza degna di Martin Lutero.

Da quel realista e combattente che è, sa e conosce il valore della guerra moderna che è erosione violenta di tutti gli istinti, lotta a martello fra uomini, lotta a colpi di bomba fra popoli. Nella guerra vince chi più odia. Ed ecco Göbbels farsi sostenitore del ritorno al primitivismo, alla barbarie. «In guerra, egli scrive, l'uomo si manifesta sotto l'antica veste selvaggia dell'uomo primitivo: si verifica il ritorno alla barbarie».

Macchiavellico più del Segretario fiorentino egli non crede che alla morale del più eroico, alla morale che conduce alla vittoria. Ciò che conta non è che un'azione sia morale: ma che sia utile al fine che si persegue. Bisogna agire in base al fanatismo delle proprie convinzioni e non in base al sentimentalismo. I dirigenti debbono essere tetragoni a tutte le ipocrite frasi umanitarie. Alla fine il successo decide della vittoria o della sconfitta, della ragione o del torto. Non vi è stata nessuna guerra in cui il vincitore si sia presa la colpa di averla scatenata e il vinto sia stato dichiarato innocente. Al nemico va tutto il nostro odio e la nostra volontà di annientamento. Noi affrontiamo coraggiosamente e virilmente chi in questa guerra osasse parlare di diritto dei nemici. I nostri nemici osservano, schernendoci, che noi non siamo capaci di una simile prova di carattere. Il nostro popolo è una compatta, vivente falange, pronto all'attacco e alla difesa, col cuore gonfio di ardente amore per la propria causa e di freddo odio per il nemico. Il nostro popolo [illegible] ogni tiepidezza e diventerà sempre più duro.

Si dirà che questa è la morale di Federico II, il grande re prussiano che tenne testa, vittorioso, a tutta l'Europa coalizzata contro di lui. Per darsi. Anzi è certo. Ma farebbe ridere l'avversario che nell'attuale guerra parlasse di cavalleria e di umanità. Questa non è epoca di cavalieri crociati, ma di [illegible] compatti. Ciò che importa è la vittoria, non il mezzo col quale essa si consegue. E' sempre vero l'insegnamento di Federico il Grande: «Nelle ore della prova bisogna possedere dei visceri di ferro e un cuore di bronzo se si vuole avere l'inesorabilità necessaria per affrontare vittoriosamente la prova suprema».

A chi contesta [illegible] queste esortazioni faranno l'effetto di chi parli di corda in casa dell'impiccato.

Eppure non è così. Nella stessa Germania c'è chi si preoccupa della tendenza a considerare l'attuale processo di «primitivizzazione» della vita sociale, che è anche, e soprattutto, un fenomeno di imbarbarimento. Uno di questi è V. Mu[illegible] dimenticata mai che questo imbarbarimento è solo un «mezzo» per raggiungere un «fine» superiore: la conclusione vittoriosa della guerra.

Il fine giustifica i mezzi; Machiavelli non è solo letto e studiato, ma la sua filosofia è diventata una realtà operante nella Germania e nell'Europa. Alla radice dell'Europa sanculotta e romantica del secolo XVIII e del secolo XIX c'era il «Contratto sociale» di Rousseau; alla radice dell'Europa d'oggi c'è il «Principe» di Machiavelli; un principio contraffatto e peggiorato. La tesi del secolo scorso era: gli ideali soprattutto; la tesi di questo nostro secolo pazzo è: la forza soprattutto.

Lo spirito domina la materia, ma lo spirito ha da essere sostenuto da potentissime armi. Le armi che la Germania sta preparando sono tali che capovolgeranno la situazione bellica in tutti i fronti. Non è possibile che un grande popolo come quello tedesco si batta per battersi, senza uno scopo ben preciso, come gli ipocriti e i vili vanno mormorando. Il popolo tedesco si batte per la vittoria, sicuro di conseguirla.

La parola d'ordine di ogni tedesco è: «Vincere ad ogni costo, con tutti i mezzi, costi ciò che costi». Bisogna riconoscere che si deve a questa filosofia e a questo insegnamento se il popolo tedesco ha superato i grossi pericoli che hanno minacciato di travolgerlo.

s. r.

Le "delizie" dell'Italia invasa

I politicanti bonomiani e quelli statunitensi giocano a rimpiattino sulla questione dei famosi aiuti — Sotto il tallone "alleato" Roma si avvia verso la più completa anarchia

LISBONA, 6 ottobre.

Secondo quanto comunica la «Radio» di Roma, il numero degli imputati di delitti fascisti ascende a 1350.

I provvedimenti in corso dinanzi all'Alto Commissario riguardano 87 imputati, tutti in stato di arresto. In questa cifra non sono compresi le migliaia di procedimenti per i quali i procuratori hanno esercitato direttamente l'azione penale.

Cinque degli arrestati hanno ottenuto l'internamento in clinica. Si tratta di [illegible] Balzano, Carlo Cisotti, Amedeo Giannini e Filippo Pennavaria.

L'agenzia Usinform riferisce che ieri Bonomi ha ricevuto l'ambasciatore britannico al quale ha chiesto precisazioni circa le dichiarazioni di Roosevelt relative alle colonie italiane.

Tra i politicanti dell'Italia invasa e quelli degli Stati Uniti si gioca a rimpiattino. Roosevelt ha subordinato gli aiuti alle terre invase ai contributi che le rispettive corporazioni daranno alla causa delle Nazioni unite. De Gasperi invece ha subordinato il dare gli aiuti al riceverli.

In un telegramma inviato a Don Sturzo, De Gasperi si è così espresso: «Conferma all'opinione americana che siamo particolarmente orgogliosi di associarci allo sforzo di guerra delle Nazioni unite e che i nostri contributi saranno tanto più validi e maggiori quanto più rapidi e larghi saranno gli aiuti degli alleati».

Ma il discorso di De Gasperi non attacca; la mentalità affaristica americana impone la precedenza dell'utile alla donazione.

A Roma ci sono due categorie di generi alimentari in distribuzione. Accanto alla «normale» distribuzione fatta per la grande massa dei lavoratori esistono ancora razioni speciali per circoli politicamente fidati.

La situazione alimentare fu molto grave durante i primi sessanta giorni della occupazione di Roma, durante i quali venivano distribuiti giornalmente soltanto settanta grammi di pane e in alcuni giorni mancava anche questo.

Era questa una situazione resa ancor più penosa dal fatto che gli abitanti della Città Eterna ricevevano solo alcuni etti di riso o di pasta della razione. Se il Vaticano non fosse intervenuto allora e con i propri mezzi di trasporto non avesse portato il quantitativo di grano necessario, ci sarebbe stato il pericolo di una terribile carestia. Si conferma che quando i tedeschi erano a Roma essi avevano fatto di tutto per assicurare l'alimentazione alla popolazione.

In quanto alla composizione delle truppe d'occupazione, tra le truppe alleate sono rappresentati i più svariati paesi e colori. Preminenti sono gli americani che hanno in mano il potere civile e militare della città. Ad eccezione dei carabinieri, non si vedono quasi truppe italiane. I carabinieri eseguiscono con la più grande severità gli ordini delle truppe di occupazione ed esercitano nel contempo lo spionaggio, denunciando tutti coloro che sono considerati fascisti o simpatizzanti con i tedeschi.

L'umore della popolazione, specialmente del ceto operaio è pessimo. Essi riconoscono che prima stavano meglio e trovano sempre di nascosto parole di riconoscenza per le autorità tedesche. Spesso si hanno delle colluttazioni con soldati di colore che non vogliono pagare le consumazioni e tentano di violentare le donne.

Anche la proibizione alle donne di uscire dopo le ore 18 non potè impedire tale inconveniente, perchè i soldati penetrano nelle case con violenza.

Grande è il numero dei partiti politici a Roma. Si può addirittura parlare di una Babele di partiti, dai comunisti fino ai monarchici, dal fronte popolare al partito social democratico.

Il partito comunista però prevale. Le sue organizzazioni adunate girano per la città incendiando e assassinando. I badogliani sono meno numerosi e provengono dai circoli militari e monarchici, ma non hanno seguaci tra il popolo.

Esiste anche un gruppo fascista. Ad esso vengono attribuiti i numerosi atti di sabotaggio avvenuti sulle strade di Civitavecchia e Viterbo contro le truppe d'occupazione. Certo è che i romani, senza distinzione di partito, salvo qualche rara eccezione, sono contro la monarchia.

Da queste testimonianze si può constatare come sotto l'occupazione alleata la situazione vada ogni giorno più verso l'anarchia e i suoi abitanti ricordino con nostalgia i tempi migliori.

[illegible] Mattarella si è recato a Frascati per visitare le rovine della città [illegible] bombardamenti dei «liberatori».

La notizia viene riportata da una Agenzia neutrale, la quale così scrive: «Mentre il sig. Mattarella si avviava col seguito verso il collegio salesiano di Viale Sera, egli si venne a trovare di fronte ad una scritta tracciata di recente sul muro di una casa diroccata, che così diceva: «Questa città è stata distrutta dagli anglo-americani tre giorni dopo la firma dell'armistizio badogliano».

E' stata denunciata all'autorità giudiziaria — secondo una notizia data dalla radio alleata — la Società carburanti italiana, di Roma.

La società, come ha reso noto in una comunicazione il sottosegretario per la Stampa e le Informazioni, è responsabile di avere denunciato un utile di appena 189.900 lire in luogo di quello effettivo ammontante a 75 milioni.

Come a Roma, anche a Firenze i «liberatori» anglo-americani hanno portato la fame alla popolazione civile. Al contrario dell'amministrazione militare tedesca, che fino all'ultimo giorno dell'occupazione ha fornito tutta la popolazione di viveri, gli alleati concedono alla popolazione 100 grammi di pane al giorno. Inoltre, vengono distribuiti giornalmente due litri d'acqua per persona.

La Bulgaria aspetta la sua condanna a morte

BERNA, 6 ottobre.

Secondo un articolo della *Tribune de Genève*, il governo bulgaro, che segue strettamente gli ordini del comando sovietico, presenta attualmente nel campo politico un quadro della più assoluta confusione.

Le dichiarazioni di Churchill sulla Bulgaria fatte nel suo recente discorso hanno agito come una doccia fredda.

Inoltre a Sofia i circoli politici si trovano nella più grande preoccupazione per il fatto che non sono state ancora accolte le domande di trattativa per la conclusione dell'armistizio.

Il rappresentante della commissione bulgara per l'armistizio si trova ancora a Mosca ma finora non ha concluso niente.

Commenti germanici alla capitolazione di Varsavia

BERLINO, 6 ottobre.

A proposito della dichiarazione fatta dal capo degli emigrati polacchi a Londra Mikolajczk sulla capitolazione di Varsavia e cioè che le operazioni dovettero essere sospese perchè erano esaurite tutte le scorte di viveri e non si poteva più sperare su aiuti dal di fuori, il *Völkischer Beobachter* osserva oggi che naturalmente da parte alleata non si vuole ammettere che gli insorti non abbiano ricevuto un aiuto sufficiente.

Ora, come un tempo, i polacchi vengono ricoperti di contumelie da tutti; anzi si vuole addossare loro la responsabilità di essere stati così pazzi da arrischiare per la seconda volta nello stesso posto la loro sorte, difendendo la Polonia.

In realtà i fatti sono diversi: l'Inghilterra aveva ormai consegnato i polacchi di Londra a Mosca ed aveva soffiato sul fuoco della rivolta affinchè i bolscevichi potessero impadronirsi più agevolmente di Varsavia.

Il consiglio sovietico di Lublino non è altro che la scolta avanzata del Cremlino in Polonia. La lotta è stata dunque alimentata da Mosca. Del resto la rivolta era condannata al fallimento a priori, perchè gli aiuti su cui contava sono venuti a mancare.

Il *Völkischer Beobachter* prosegue testualmente: «Il Cremlino non si lascia tirare per il naso dagli alleati per quanto si riferisce alla questione polacca. Ma tanto Roosevelt che Churchill non osano nemmeno più ficcarci il naso. Negli ambienti londinesi si è ormai fatto capire, anche troppo chiaramente, che la parte della Polonia è stata già recitata. In una parola si fa chiaro intendere che l'Inghilterra se ne infischia della Polonia e non ha più nulla da vedere con la Polonia.

Washington si può risparmiare addirittura la pena di una spiegazione. Anche gli «American Boys» che Roosevelt ha mandato al macello non sono immolati per la Polonia, ma per seguire gli ordini di Mosca ed obbedire alle sue mire espansionistiche».

Smentita alle voci di una nomina di Badoglio ambasciatore a Londra

BERLINO, 6 ottobre.

Il *Daily Mail* reca che le voci di una nomina di Badoglio a rappresentante del governo italiano a Londra sono state smentite da Lord Cramborne.

Egli ha dichiarato che a Londra non si sa nulla di tale nomina.

Giornalisti indegni cancellati dall'Albo

DAL QUARTIER GENERALE, 6 ottobre.

Il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti ha proceduto ad una accurata revisione dell'Albo professionale di categoria, allo scopo di accertare la condotta politica tenuta dagli iscritti durante il periodo dal 25 luglio all'8 settembre del 1943.

Dall'insieme dei documenti vagliati da una apposita commissione sono risultati gravi elementi a carico di giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti indicati nel primo elenco e dei quali il Sindacato ha provveduto alla cancellazione dall'Albo per indegnità. Seguirà prossimamente un secondo elenco.

Agli interessati è assegnato il termine di un mese dall'affissione dell'elenco per eventuali ricorsi dinanzi alla commissione di epurazione della stampa.

Anarchia e sinarchia nel Messico

LISBONA, 6 ottobre.

Da circa 30 anni il Messico è governato da cosiddetti governi socialisti che si sono avvantaggiati dello spaventoso analfabetismo del paese (15 milioni di analfabeti su 26 milioni di abitanti) per rimanere al timone.

Fin dall'inizio il socialismo messicano fu ostilissimo alla Chiesa. Poco prima dello scoppio dell'attuale conflitto esso divenne anche anticapitalista ed espropriò senza troppe cerimonie tutte le società petrolifere britanniche e nord-americane.

Come reazione alla politica anticlericale sorse un movimento antianarchico che si preoccupò di inserire nel proprio programma una serie di riforme sociali.

Il nuovo movimento noto sotto il nome di «sinarchia» e che esprime nella sua stessa denominazione la negazione di ogni forma anarchica, ha un'impronta nettamente messicana, e cioè nazionale, e le sue rivendicazioni comprendono una equa distribuzione delle proprietà terriere, libertà di coscienza e ripudio del capitalismo straniero.

Allorchè nel 1939 i regimi socialisti di Cardenas, Calles e Avila Camacho si gettarono nelle braccia della democrazia plutocratica statunitense, apparve ancora maggiormente l'antagonismo del nuovo movimento sinarchico nei riguardi del pseudo-socialismo governativo, antagonismo che divenne lotta aperta e senza quartiere allorquando Mosca aprì nel Messico la sua centrale di propaganda per i paesi dell'America latina.

Ben presto i sinarchici dovettero accorgersi che la lotta era ben più dura contro questi maestri dell'agitazione mondiale i quali per colmo d'ironia, erano appoggiati, come lo sono tutt'ora, da Washington e dai circoli capitalistici statunitensi.

A dimostrare la propria forza organizzarono recentemente, non già come sarebbe d'aspettarsi dal temperamento focoso dei messicani, una sommossa, ma una irreprensibile sfilata di mezzo milione di membri del partito davanti al palazzo presidenziale.

Il Presidente, i Ministri e le stesse forze di polizia non si sentivano molto sicuri di fronte a questa marcia silenziosa e ben ordinata di apparentemente pacifici cittadini. Mosca naturalmente volle rivalersi e pochi giorni dopo scoppiarono dei disordini dovuti al malcontento degli operai per gli insufficienti salari e per l'alto costo della vita, disordini fomentati direttamente dai comunisti che però abilmente vennero attribuiti al movimento sinarchico.

Attualmente hanno luogo alla Camera violenti dibattiti circa una inchiesta ordinata contro i sinarchici e che ha lo scopo di interdire il movimento. D'ambo le parti si minaccia l'insurrezione armata.

Non vi è che una alternativa: o il Messico nazionale o Mosca.

Il generale Montagna nuovo Capo della Polizia

DAL QUARTIER GENERALE, 6 ottobre.

Il Capo della Polizia Eugenio Cerruti ha chiesto per ragioni di carattere personale di essere sollevato dalla sua carica.

A sostituirlo è stato chiamato il generale Renzo Montagna, vice capo della Polizia dott. Guido Leto.

Renzo Montagna è una notissima figura di fascista avendo ricoperto al servizio del Fascismo posti di comando e di responsabilità.

Egli ha partecipato a tutte le guerre ed è stato più volte decorato e ferito. Attualmente ricopriva la carica di Comandante regionale dell'esercito repubblicano in Lombardia.

Voci

La propaganda nemica sta attuando un nuovo sistema.

Notizie nostre veritiere vengono in tutti i modi storpiate pur di confondere le idee e far credere quello che non è per quello che è e viceversa: i tedeschi stanno costruendo nuove potenti armi? Perchè tentare di nasconderle? Meglio è sopravalutarle dando loro qualcosa non solo di miracoloso ma fissando una data X o Y a breve scadenza. Il popolo ingenuo allora attenderà lo scoccare cronometrico del tempo e al minuto successivo... il gioco è fatto, i gonzi sono caduti e la propaganda nemica riprende gioco dando addosso ai presunti indovini.

Ora le promesse più impensate e le indicazioni più compromettenti vengono poste in bocca ad altissime personalità.

Sì, non si peritano, questi gentili signori d'informarci che il Duce stesso ha assicurato di tenere il discorso del 28 ottobre dal balcone di Palazzo Venezia!

La voce — propalata dai mestatori ma poi divulgata in buona fede anche da ottimi camerati — è giunta fino alle soglie di tutte le case, accolta con gioia, con sfiducia, con indifferenza, con dispetto e con ironia. Ma è giunta rapidamente, molto più rapidamente di quanto siano giunte altre voci, forse più fondate, ad ogni modo meno perfide di questa.

Dobbiamo credere che altre voci simili sorgeranno in breve per cercar di scombussolare gli animi, per illudere con facili parole ciò che non è un gioco, ma un immane lavoro di ricostruzione su rovine fumanti, per distruggere, nei fedeli un poco tiepidi, quella tenue fiammella che, forse attraverso tutti gli attacchi sono riuscite a conservarsi accese. Vogliono distruggerle col ridicolo, colla dimostrazione della impossibilità, coll'infangare la parola di Mussolini, la parola, che tanto parca giunge a noi, perchè per logica riservatezza non può nè vuole dire quello che soltanto lo svolgersi logico degli eventi potrà stabilire.

Dobbiamo temere queste voci quanto le altre, quelle precedenti ben note, provenienti da Radio Londra.

Le dobbiamo temere più delle altre, perchè con astuzia diabolica cercano di corrodere e di incrinare le nostre migliori speranze e le persone che oggi, sole, possono godere della nostra fiducia. E cercano, queste voci, che vorrebbero esserci amiche, con perfido e sottile veleno con del troppo facile ottimismo di disarmarci, per poi poter infierire maggiormente contro di noi quando i nostri animi illusi da una troppo facile conclusione potrebbero vacillare.

Ma ciò non avverrà, non deve avvenire!

Stiamo in guardia, che se anche l'ora della conclusione si avvicina, noi non dobbiamo mollare, finchè l'ora della rivendicazione sarà suonata.

La guerra nel Pacifico
Alte perdite degli americani nella violenta battaglia di Pililiu

TOKIO, 6 ottobre.

Tutte le notizie dal fronte dimostrano concordemente che tutti i violenti combattimenti nella regione del Pacifico si svolgono sempre presso l'isola di Pililiu.

In tre settimane gli americani hanno qui perduto, soltanto nei combattimenti terrestri, oltre ventimila uomini tra morti e feriti senza contare le perdite durante le azioni da sbarco.

Si deve prendere in considerazione che Pililiu è una piccolissima isola con un presidio giapponese debole.

Per la prima volta, dopo l'inizio dei combattimenti per l'isola nella zona del Pacifico, si sono manifestate qui le prime difficoltà di rifornimento del nemico.

Secondo le ultime notizie dal fronte anche l'arma aerea giapponese è intervenuta il 1. ottobre con successi nei combattimenti difensivi.

Dei centoquaranta velivoli dislocati al suolo la metà è stata distrutta senza proprie perdite.

L'avanzata nipponica nella Cina centrale

SHONAN, 6 ottobre.

Si trasmette da Ciung King che forze giapponesi sono approssimativamente a sette miglia da Foocow importante porto della Cina sud-orientale sul fiume Min ed a circa mezza strada fra Hong Kong e Sciangai. Questo annuncia il comunicato odierno dell'alto comando cinese che ha dichiarato che sette navi giapponesi sono salpate verso i porti settentrionali sul fiume Min e che un corpo giapponese di cavalleria ha raggiunto un punto distante sette miglia da Foocow.

La ritirata da Paoching nella provincia dello Hunan della Cina centrale continua. Le forze giapponesi hanno fatto irruzione a Selangiung nella provincia dello Hunan il 30 settembre e violenti combattimenti si stanno svolgendo nelle strade.

Bernei Novet, commentatore del giornale *Washington Post* ha detto in un articolo pubblicato ieri che la situazione in Cina è attualmente peggiore di quanto fosse prima dell'inizio della guerra tra il Giappone e gli Stati Uniti e che vi è la probabilità che divenga ancor più tragica e difficile.

Intenso impiego della Luftwaffe

BERLINO, 6 ottobre.

Nella giornata del 5 ottobre e nella notte sul 6 velivoli da combattimento e da battaglia hanno appoggiato le divisioni tedesche ed ungheresi nella zona di Granvaradino. Gli attacchi con bombe ed armi di bordo hanno portato alla distruzione o al danneggiamento di numerosi carri armati e autocarri.

Il tenente colonnello Rudel, comandante di un gruppo di uno stormo da battaglia è detentore della Fronda di Quercia con Spade e Brillanti sulla Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro.

Egli ha distrutto da solo in questa occasione cinque carri armati nemici.

Nella zona baltica velivoli da battaglia tedeschi sono intervenuti efficacemente contro tentativi di traghetto nelle isole a nord della baia di Riga.

Le donne polacche combattenti trattate come prigionieri di guerra

BERLINO, 6 ottobre

Uno speciale capitolo dell'accordo per la capitolazione con i rivoltosi di Varsavia tratta delle fanciulle e delle donne che hanno partecipato alla lotta con le armi.

In questo caso le Forze Armate tedesche passando oltre alle convenzioni di Ginevra hanno preso la decisione che i combattenti di sesso femminile, secondo il loro grado militare, sono da considerarsi anche come prigionieri di guerra e come tali ricoverate in speciali accampamenti.

Tutti i combattenti di sesso femminile su loro desiderio, possono essere trattati anche come tutta l'altra popolazione.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 8-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9.11 e 8.39

Vivo successo del concerto di fabbrica della Banda del Dopolavoro

Il Deutscher Berater presenzia all'esecuzione

La Banda del Dopolavoro provinciale, recentemente costituitasi nella nostra città, che domenica per la prima volta si è esibita in pubblico, ha iniziato una serie di concerti per i lavoratori goriziani svolgendo un brillante programma di musica varia, al Cotonificio di Piedimonte del Calvario.

All'ora della colazione, riunitesi nel refettorio della mensa aziendale, tutte le maestranze dello stabilimento hanno potuto attentamente seguire i vari numeri dell'interessante programma rivolgendo alla fine calorosi applausi agli esecutori ed al bravo maestro Camarda, direttore del complesso.

Alla simpatica manifestazione, che ha intrattenuto per una serena ora di svago tutti gli operai, hanno assistito il Deutscher Berater Standartenführer Oesterreicher, accompagnato dal signor Melka, nonchè dai dirigenti del cotonificio e delle organizzazioni sindacali e del Dopolavoro, assieme al camerata Leitembur.

L'iniziativa, che tanto vivo consenso ha riscosso tra i lavoratori, verrà ripetuta lunedì a favore delle maestranze della Safog.

Scuola tecnica industriale

Sessione suppletiva di esami per gli alunni impegnati nel servizio del lavoro

Per disposizione del Deutscher Berater gli studenti che si trovano in questa condizione verranno lasciati liberi dal servizio del lavoro obbligatorio nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 corrente.

Il diario delle prove pratiche, grafiche e orali fissato per questa sessione suppletiva si trova affisso sull'albo della Scuola presso la Segreteria della quale ognuno potrà avere tutti i chiarimenti che desidera.

Gli uffici di Segreteria sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 nella sede della Scuola madre in via Croce n. 3.

Le iscrizioni alla Scuola di avviamento agrario a Lucinico

La direzione delle scuole di avviamento agrario di Lucinico informa che sono aperte le iscrizioni alla scuola.

Tali iscrizioni si chiuderanno il giorno 16 ottobre. L'iscrizione è obbligatoria sino al quattordicesimo anno di età ai sensi dell'art. 72 approvato con decreto legge 5 febbraio 1928 n. 577.

All'atto della iscrizione gli alunni dovranno produrre: certificato di licenza della quinta elementare, certificato di nascita, certificato di vaccinazione.

Per informazioni rivolgersi alla direzione della scuola nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 8 alle ore 10.

I corsi di tedesco organizzati dal Dopolavoro

Per il 25 ottobre si annunciano i seguenti corsi di tedesco organizzati dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Accademia tedesca: primo corso, per principianti; secondo corso, per coloro che posseggono già qualche cognizione della lingua; terzo corso, di conversazione. Detti corsi avranno la durata di mesi sei.

Le quote di frequenza sono state così fissate: lire 25 mensili per dopolavoristi e lire 25 mensili per i non iscritti al Dopolavoro. Tali quote dovranno essere corrisposte in due rate, e precisamente: la prima di tre mesi all'atto di iscrizione, e la seconda dopo tre mesi dall'inizio dei corsi stessi. L'orario delle lezioni verrà stabilito di comune accordo con gli iscritti nel corso di una riunione che verrà indetta allo scopo.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 25 ottobre presso la segreteria del Dopolavoro provinciale, corso Verdi n. 24, secondo piano.

Annonaria

Il prezzo dei grassi suini carnosi

La sezione provinciale della alimentazione comunica che, in relazione alla rettifica apportata alla imposta dazio e consumo sui grassi suini carnosi, il prezzo dei medesimi con decorrenza dal 9 ottobre corrente viene portato a L. 27,80 al chilogramma.

Distribuzione formaggio da tavola

Con oggi, sabato 7 ottobre, viene posto in distribuzione il formaggio da tavola prelevabile con tagliando n. 38 della carta annonaria dei generi alimentari vari di nona emissione del Comune di Gorizia.

Il prezzo di detto formaggio viene fissato in L. 28 al chilogramma.

I rivenditori sono invitati a ritirare i buoni di prelevamento all'ufficio annonario.

Elogio dell'uva
...anche se è cara

Uva, frutto allegro, dolce, bello, nutritivo: se ne vede da qualche settimana sui banchi dei mercati, nei negozi dei fruttivendoli, sui carretti ambulanti. In tempi normali l'uva giungeva da noi dai vitigni locali e da altre provincie ma ora bisogna contentarsi di quel che c'è. Peccato che il prezzo di questo sano frutto che può costituire alimento, sia troppo elevato: dodici lire il chilo. E pensare che l'uva è il frutto principe della nostra terra. [illegible] I fisiologi unanimi ne hanno dimostrato le preziose qualità: è ristoro e rigeneratore delle funzioni digestive, del ricambio, quindi si spiega il benessere generale che dona.

Il valore alimentare dell'uva è quasi esclusivamente dovuto al suo contenuto in glucosio, che è zucchero puro; e lo zucchero biologico per eccellenza, quale si trova nel sangue circolante e nei tessuti dell'organismo vivente. Che l'uva giovi a mantenere sano il corpo lo prova il fatto che durante il periodo delle vendemmie i medici di campagna non hanno quasi malati da curare.

Tutte le uve, in genere, sono buone da mangiare; esse contengono acqua, materie viscose e pectiche, cellulosa, materie albuminoidi, sali minerali e — come abbiamo detto sopra — zucchero riduttore. Per quanto fra tutte le diverse varietà di uva se ne distinguano talune che per ragioni diverse (spessore della buccia, grossezza dell'acino, natura dell'aroma, ecc.) si prestino a preferenza delle altre al consumo immediato come frutto e vengano denominate perciò «uve da tavola», possiamo per altro dichiarare che tutte le varietà, bianche e nere, se mature, convengono con eguali effetti per l'organismo, al consumo come frutto.

Sguardi al passato goriziano

Le vicende del santuario di Monte Santo

Al tempo in cui Primo Trubar, pastore evangelico della Carniola, stava girando il Goriziano cercando di fare proseliti per il protestantesimo, avvenne sul Monte Acquario un fatto miracoloso: l'apparizione della Madonna.

Il Monte Acquario si chiamava così perchè ben quaranta sorgenti sgorgavano dalle sue pendici, e dall'apparizione della Vergine venne chiamato Santo.

Era l'anno 1539. Orsola Ferligoi del vicino villaggio di Gargaro stava pascolando il gregge, sulla vetta del Monte Acquario, e dal suo cuore uscivano le preghiere, allorchè le comparì all'improvviso, in uno splendore di luce, la Madonna, che le disse:

«Annunzia a questo popolo, che mi costruisca quassù un tempio, e venga a chieder grazie».

La pia pastorella, si sentì tutta infiammata di amore per l'Apparsa. Scese dal Monte, ed agli abitanti di Gorizia, e dei paesi vicini, narrò la visione con tanto candore ed umiltà, che nessuno dubitò del fatto. La commozione e l'entusiasmo generale preoccuparono però l'autorità politica, la quale sospettando qualche inganno, rinchiuse, nelle pubbliche carceri, la pastorella, con l'intenzione di fare intanto una diligente inchiesta ed accertarsi della realtà.

La pastorella evase misteriosamente dalla prigione e fu trovata sul monte in preghiera. La si rinchiuse altre due volte, ma essa fu sempre miracolosamente liberata.

Tutti allora ed affermarono il miracolo. La Madonna aveva suggellato l'apparizione, ed ogni dubbio svanì. Clero e popolo, autorità civile e nobiltà, si trovarono in pieno accordo per rendere omaggio alla Vergine, e decretarono di costruire una chiesa sul luogo della sua comparsa.

L'anno seguente si mise mano all'opera, con fervore. Gli operai, lavorando all'escavazione delle fondamenta, rinvennero una pietra di color pilastro, squadrata e levigata, sulla quale erano incise le parole della Salutazione angelica: «Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum, benedicta Tu in mulieribus».

Questa pietra è ora immurata dietro l'altar maggiore, sulla parete della sagrestia. Studiosi storici affermano che essa è un indice chiaro di una cappella sacra alla Madonna, esistente sul Monte Santo, nei secoli antecedenti all'apparizione. La scoperta della pietra raddoppiò il fervore. La chiesa fu ultimata nel 1544 e consacrata da mons. Falzetta, vescovo di Caorle.

In quello stesso anno il patriarca di Aquileia, card. Marino Grimani, donava al Santuario un artistico quadro, nel quale la Madonna è rappresentata fra due santi: S. Giovanni Battista e S. Girolamo, e con il Bambino Gesù fra le braccia.

Questo quadro, come lavoro appartiene certamente alla «Scuola Belliniana» e più precisamente viene attribuito a Palma il Vecchio. L'immagine della Madonna è dipinta con ineffabile dolcezza, di aspetto dolce e con arte finissima.

Il quadro conserva tuttora, nonostante i vari rischi subiti attraverso quattro secoli, tutta la sua dolcezza. La custodia del Santuario venne affidata, nel 1565, ai Padri Francescani.

Nel 1716 i custodi del Santuario decisero di chiedere al Capitolo Vaticano l'incoronazione della Madonna di Monte Santo; e la autenticità e la storicità dei fatti esposti nella domanda, la domanda veniva accettata.

Il Capitolo Vaticano delegava per la solenne cerimonia dell'incoronazione, mons. Giorgio Spinola, nunzio apostolico presso l'imperatore Carlo VI. Il nunzio, non potendo venire, delegò mons. de Marotti, vescovo di Pedena, d'Istria.

La solenne cerimonia ebbe luogo, tra il giubilo del popolo, il 6 giugno 1717.

La celebrità del Santuario si spandeva sempre più lontano; e negli anni 1717-1786 la storia del tempio registra un grande numero di grazie e prodigi.

Fra gli innumerevoli miracoli citiamo il conte Starhemberg di Vienna, che era ammalato gravemente ed i medici l'avevano dichiarato ormai spacciato. Una pia persona suggerì di fare invocare l'aiuto della Madonna di Monte Santo, ed egli ottenne l'insperata guarigione.

In seguito alle leggi emanate nel 1785, dall'imperatore Giuseppe II, il Santuario venne interdetto, chiuso e distrutto nel 1786. I Francescani vennero cacciati e, abbandonato il convento di Sant'Antonio, e nel 1811 (tempo dell'occupazione francese) [illegible] al convento della Cappella, ove tuttora ha dimora una florida Comunità Francescana. Ed è qui che da qualche anno è custodito il famoso quadro con l'immagine miracolosa della Madonna, in attesa di tempi migliori, per essere riportato sul Monte Santo.

Il 15 febbraio 1793, Francesco II concede il permesso della ricostruzione del Santuario. Il 29 settembre 1793 la sacra effigie viene portata nel minuscolo tempio [illegible].

Il 1 maggio 1798 mons. Inzaghi, presule di Gorizia, consacrò la nuova chiesa e la cura del Santuario è affidata a don Giuseppe Gironcoli.

Gli succedono in questa funzione direttiva don Paolo Celotti da Gemona (che diresse il santuario per 52 anni), don Francesco Visentin, mons. Lorenzo Rutar e don Andrea Leban.

Il 5 febbraio 1901 ritornano al Santuario di Monte Santo, i Francescani.

Per le massaie

Un problema attuale: il sapone

Uno dei problemi principalissimi che preoccupa nel momento attuale la donna in genere e quella di casa in particolare, è il sapone.

Come sopperire alla scarsezza di questo genere di prima necessità? Come fare a lavare tante cose quando il sapone scarseggia?

Anzitutto si dovrebbe cercare di sporcare il meno possibile gli indumenti, e ciò, con un po' più di attenzione è possibilissimo. In tal modo si diraderà il numero delle lavature e si consumerà, di conseguenza, meno sapone.

In secondo luogo si può evitare di consumare il sapone quando può essere sufficiente la lavatura con acqua pura, o usando qualche surrogato. Le patate, per esempio, sbucciate e scaldate lentamente nell'acqua formano una specie di densa saponata, buonissima per rendere pulita e lucida la biancheria.

Se poi l'indumento da lavare non è molto sporco ma solo impolverato, si può benissimo fare a meno del sapone; l'importante è di usare un trattamento adeguato alla necessità. Provatevi a lavarlo nel modo seguente e non avrete che da congratularvi con voi stesse:

Sgrullatelo bene, immergetelo quindi in un bagnino contenente acqua, nella quale avrete sciolto un cucchiaio di bicarbonato di soda e lasciate immerso per alcune ore. Poi strofinate, strizzate, cambiate ripetutamente l'acqua, sciacquate più volte e infine vi convincerete che la saponata sarebbe stata inutile. Se qualche macchia non se ne fosse ancora andata, insaponate solo quel punto e sciacquate. In tal modo il sapone risparmiato non sarà indifferente.

Nel lavare la biancheria, le stoviglie o altro, fate attenzione di non lasciare il sapone nella vaschetta dove sciogliendosi, si disperderebbe inutilmente.

Anche la mattina, allorchè ci si lava, lo si posi di volta in volta su una griglia di filo metallico o d'altro e quando il pezzo sarà quasi del tutto consumato, non si getti o si lasci sciogliere nell'acqua il residuo, ma lo si conservi in una scatola qualsiasi: quando si saranno raccolti diversi pezzi si mettano a fondere a bagnomaria aggiungendo un pizzico di soda e qualche goccia di prezioso olio. In tal modo si otterrà un nuovo utilissimo pezzo di sapone.

Lavando la biancheria non adoperate il sapone dalla parte più larga e piatta ma da una estremità. In questo modo la biancheria verrà pulita egualmente, ma si sarà consumato meno sapone che se si fosse usato dalla parte piatta.

A tutte le donne che hanno la possibilità di approfittarne ricordiamo che il più grande ausilio ad imbiancare lenzuola, camicie ecc. è dato dal sole, naturalmente nelle belle giornate. Per chi ha a disposizione un giardinetto, un prato o anche solo un terrazzo per distendervi la biancheria, beneficerà di un grande risparmio. E specialmente per chi ha la possibilità di stendere su di un prato il risultato sarà ancora migliore, per l'azione combinata dei raggi solari e delle essenze sprigionate dall'erba. Molte macchie, che neppure il sapone a volte riesce a togliere, vengono eliminate così.

Per lavare le pentole, il vasellame, l'acquaio, i pavimenti, non si usi il sapone ma si ricorra all'acqua e soda. Per le pentole, la cenere di legna stacciata è l'ideale; vi è poi la pomice in polvere che le rende terse e lucenti. Anche l'alluminio si può lavare in sola acqua e soda, alla condizione che poi sia risciacquato e accuratamente asciugato.

Facendo uso di un detersivo in polvere, e aggiungendo all'acqua del bucato un paio di litri d'acqua nella quale avrete fatto bollire della saponaria in radici otterrete un bucato eccellente, senza usare neppure un pezzetto di sapone.

Vi sono poi molte piante, abbastanza comuni, che possono essere di grande aiuto alle massaie. L'edera, le castagne d'India, la saponaria. Le castagne d'India contengono «saponina» sostanza detergente molto buona per lavare stoffe delicate e anche per la pulizia personale. La polvere delle castagne d'India fatte seccare e pestate fine fine, versate acqua e agitata, spumeggia come il sapone migliore. Aggiungendo un po' di soda e qualche goccia di ammoniaca, si può usare anche per lavare tessuti.

Per gli indumenti di lana o di seta naturale è raccomandabile in modo particolare il decotto di foglie di edera. La dose è di 50 grammi di foglie di edera e poi passare al setaccio: fare intiepidire e quindi immergere il tessuto, agitandolo nell'acqua; risciacquare poi in acqua corrente, se il tessuto è bianco: se chiaro aggiungere all'acqua un cucchiaio di aceto bianco: se la stoffa è scura, un cucchiaio di aceto rosso.

Insistiamo in modo particolare sulle qualità detergenti delle castagne d'India. Ora che esse cadono a terra raccoglietene più che potete, sbucciatele, fritatele, fatele seccare e quindi riducetele in polvere. Questa si usa come il sapone in polvere. Per la pulizia personale oltre ad essere un detersivo eccellente ha anche il vantaggio di rendere la pelle morbidissima.

Per lavare fatele stemperare in acqua calda e lasciate raffreddare un poco. Per i tessuti delicati è migliore del sapone vero e proprio. E per ultimo vi suggeriamo di adoperare la «colla da falegname» per lavare tessuti di lana, seta ecc. Il modo di usarla è questo: Si immerge nell'acqua a freddo, nella proporzione di 60 grammi per ogni 4 litri d'acqua, si pone la pentola sul fuoco e con un cucchiaio di legno pulito si mescola senza interruzione finchè tutta la colla non sarà sciolta. Si versi allora il liquido in una vasca e lo si allunghi con acqua pura finchè al tocco della mano non risulti di una temperatura giusta. Si agiti fino ad ottenere una bella schiuma quindi si immerga l'indumento lasciandolo a bagno per qualche minuto; si stropicci leggermente e si sciacqui.

B.

Protezione antiaerea

Un richiamo ai ciclisti

Essendo indispensabile evitare che la luce dei fanali delle biciclette sia vista da lontano, si invitano gli interessati a curare che il fanalino del proprio veicolo oltre che schermato nel modo prescritto sia tenuto inclinato in basso, in modo che la zona illuminata [illegible] attraverso la finestrella di un centimetro per due non si proietti oltre cinque metri avanti. Con l'occasione si rammenta che i fanali [illegible] debbono restare accesi in periodo di oscuramento anche durante l'allarme.

I cosacchi del Don Cuban e Terek al Teatro Vittoria

Il complesso dei Cosacchi del Don, Cuban e Terek, che hanno ottenuto un grande successo in questi giorni a Udine, ripeterà mercoledì 11 ottobre al cinema-teatro «Vittoria», il loro spettacolo con un programma interessantissimo. Eccolo:

Parte prima: 1) «Inno dei Cosacchi del Don» (coro); 2) «I cosacchi hanno cavalcato» (coro); 3) «Danza Russa», solista Vladimir Lesnevskij; 4) «Fantasia di canzoni» (coro); 5) «Danza dei nastri», esegue [illegible]; [illegible]

[illegible]

Il valore degli artisti, l'affiatamento del coro, l'originalità della loro arte garantiscono la riuscita dello spettacolo.

L'odierno orario dell'oscuramento
Dalle ore 18.30 alle ore 6

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 18.30 e termine alle ore 6.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'ordinanza e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Prezzi della gomma sintetica e degli articoli di gomma

Il commissario dei prezzi per le provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro, dispone:

Art. 1. — Nelle provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro i prezzi di vendita al consumatore della gomma sintetica e degli articoli di gomma e gommati prodotti fuori delle predette provincie, sono quelli risultanti dai listini [illegible] delle norme emanate dal commissario nazionale dei prezzi.

Art. 2. — [illegible] gli articoli di gomma e di gommati [illegible] al commissario dei prezzi, al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa e agli uffici provinciali vigilanza prezzi di Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume, copia dei listini prezzi di cui al citato articolo entro 30 giorni dalla data della loro emissione e per quelli già esistenti entro 30 giorni dalla data della presente disposizione.

Furto di carte annonarie

Giuditta Marcon, fu Giorgio, di 49 anni, abitante in via Baiamonti, si è presentata al Commissariato di turno della Polizia, denunciando il furto di quattro carte annonarie patito nella mattinata in un negozio del centro.

Piccole disgrazie

Francesco Tomba, di sessant'anni, abitante a Gorizia in via Montesanto, mentre stava inchiodando una cassetta, gli scivolava di mano il martello causandogli una ferita lacero-contusa al piede destro. All'Ospedale civile veniva dichiarato guaribile in dieci giorni.

L'agricoltore Dario Covacik fu Franco, da Quisca, in seguito allo scoppio accidentale di una mina nascosta sotto il terreno, riportava lievi ferite alle mani. All'Ospedale civile è stato dichiarato guaribile in due settimane.

— Maria Gregorig fu Francesco, di [illegible] anni, [illegible]

— Umberto Grossi fu Antonio, di settantadue anni, abitante in via San Gabriele, è stato accolto all'Ospedale Civile per una contusione al ginocchio destro riportata nel cadere in un cortile. Guaribile in tre settimane.

Risposte ai lettori

[illegible]

Dalle antiche pergamene goriziane

Vienna, 5-3-1547.

Ferdinando I, Re dei Romani, investe Francesco conte Thurn (Della Torre) del feudo di Villesse essendo questo vacante per la morte del primo feudatario Girolamo Baldrono.

Gradisca, 4-10-1540.

Nicolò Della Torre, Capitano di Gradisca, attesta che Domenico de Conelli è notaio degno di assoluta fede.

La voce dei lettori

La distribuzione del latte

Caro «Popolo»,

Anche le donne debbono sopportare, e come!, i disagi che derivano dal non facile momento. Comprese e conscie del loro compito, esse assolvono pazientemente ai numerosi doveri dettati dalle necessità familiari. Le testimoniano le lunghe code che si possono osservare per lo più al Mercato, davanti alle macellerie e agli ingressi delle latterie. Finchè il numero delle rivendite risulta frazionato, le cose procedono regolarmente salvo il logico prolungarsi di qualche mezz'oretta di attesa accettata con rassegnazione. Ma quando si tratta di ritirare il latte, allora le cose cambiano in quanto in città il numero delle latterie è esiguo rispetto al numero degli abitanti. Quando poi al naturale disagio delle code si aggiunge la poca cortesia del rivenditore, le cose si complicano maggiormente con risentimento dei clienti.

Ad evitare simili inconvenienti, a mio modesto avviso, sarebbe opportuno di aumentare, nei limiti del possibile il numero delle rivendite del latte, in modo che la distribuzione del prezioso alimento, abbia ad assumere un tono di maggiore speditezza.

(Segue la firma)

Gara di bocce al D.A.I.

Per domenica 8 ottobre, il Dopolavoro aziende industriali organizza sui campi di giuoco della sede di Straccis, una gara di bocce con formula «alla goriziana». Le gare inizieranno alle ore 10. Tassa d'iscrizione indistintamente lire 30 a coppia. Sono in palio premi in denaro.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Comune di Gorizia

6 ottobre 1944 XXII

NATI	0
MORTI	3
MATRIMONI	0

Il controllo delle biciclette già censite

Oggi, sabato 7 ottobre, dovranno presentarsi all'apposita commissione di controllo, sita presso la sede del Dopolavoro aziende industriali, passaggio Edling, i proprietari e depositari di biciclette già censite in possesso delle ricevute dal n. GO-AH 301 al n. GO-AH 990.

Si avverte che la mancata presentazione delle biciclette è passibile di sanzioni penali a norma dell'ordinanza del Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico sulle prestazioni di guerra.

Raduno bovini da macello

L'Ente economico della zootecnia informa che nella settimana dal 9 al 14 ottobre si terranno i seguenti raduni di bestiame bovino da macello:

Martedì 10 ottobre a Cormòns: raduno bovini adulti, alle ore 8, presso il foro boario.

Mercoledì 11 ottobre a Gorizia: raduno bovino adulti, alle ore 8, presso il macello comunale.

Si avverte che le cartoline precetto modello 11 B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza sarà provveduto all'immediato ritiro dei bovini precettati e tutte le spese relative saranno addebitate agli inadempienti.

LA NOTA MEDICA

Lo zucchero quale medicamento

Le cose dolci piacciono a tutti, uomini e anche animali. Il cavallo, essere generoso quanto intelligente, di alto lignaggio nella scala zoologica, va pazzo per una pietrina di zucchero. Il gatto, animale utilitario, acuto osservatore dall'aria sorniona, che pure difficilmente si allontana dalle sue predilezioni, alimentari dalla carne, mangia di gusto, per quanto non sempre, cibi contenenti zucchero. è addirittura ghiotto di latte zuccherato. E' difficile trovare un tizio che non senta attrazione verso le cose dolci, meno ancora che prediliga le amare; se ne toglierà fuori uno su cinquanta negli adulti e la percentuale diminuisce se la ricerca verrà praticata nei ragazzi e nell'età della prima giovinezza. Ci sono persone che abituate a una certa dose media di zucchero ne sentono la scarsità, peggio la mancanza, con un quadro di sofferenze imponenti: debolezza generale da non poter lavorare anche in faccende di poco dispendio d'energia, disappetenza, atonia gastrointestinale, perdita della memoria, umore nero, talora pensieri fissi a base malinconica.

Che lo zucchero sia un alimento prezioso, insostituibile quanto assolutamente necessario nei primi anni di vita, tutti sanno. E qui l'interesse egoistico, voluttuario, istintivo dei risultati delle ricerche scientifiche e singoli è intonato perfettamente ai giudizi dei medici fisiologi o igienisti che lo designano quale eccellente dinamogeno, energetico, specialmente attivo nel sostenere e suffragare gli sforzi di chi debba lavorare per lungo tempo con estrema decisione. Gli zuccheri in verità sono parecchi e si trovano prevalentemente nelle piante, ma anche nel regno animale (lattosio); si possono preparare artificialmente partendo dalla cellulosa o dalle sostanze amidacee; l'arte chimica in questo caso tende a ripetere quanto fa automaticamente e in modo mirabile il corpo umano che con il succo pancreatico e con la ptialina trasforma l'amido in zucchero. Gli zuccheri sono tutti solidi; tra essi il più importante sia industrialmente, sia per l'economia dell'organismo umano è il saccarosio o zucchero di canna, formato dalla sintesi di due zuccheri, il glucosio o il levulosio. Quando accenniamo allo zucchero, intendiamo sempre riferirci al saccarosio. Una nota pianta in cui lo zucchero abbonda è la barbabietola bianca di Slesia.

Se le virtù alimentari dello zucchero sono più che conosciute, altrettanto non può dirsi di quelle medicamentose: lo zucchero medicina sembrerebbe un non senso. In questo campo sono stati compiuti studi originali e affermativi in Germania specialmente negli istituti biologici di Colonia.

Lo zucchero in soluzione del 30 per cento è utilissimo nel vincere l'acidità gastrica prodotta da eccesso di succo gastrico e di acido cloridrico: è questo un quadro morboso che ha relazione con la funzione secretoria dello stomaco, il più delle volte secondarie ad altre infermità di cui è sintomo. L'acidità gastrica si accompagna quasi sempre all'ulcera gastrica e duodenale ed è un segno della sindrome dolorosa di questa malattia. C'è chi soffre di acidità gastrica per tutta la vita, a digiuno, dopo mangiato, al mattino, la notte; e non è facile indicarne la ragione. Ma il più delle volte l'acidità è sostenuta dall'erosione gastro-duodenale. In ogni caso, le soluzioni zuccherine sono il toccasana e queste agiscono non solo sul sintomo dell'acidità, ma anche sull'ulcera: ormai sono bene affermate le felici terapie con esiti brillantissimi fino a guarigione durevole per ingestione metodica di zucchero, associata a trattamento endovenoso ad alta dose di vitamina C. E dire che fino a poco tempo fa tutte le acidità gastriche, comprese quelle derivanti da ulcera, erano trattate con bicarbonato di sodio, il cui effetto finale era quello di dilatare o sfasciare del tutto lo stomaco che aveva pure il diritto ad essere considerato almeno con umanità, poichè già seriamente ammalato. Così inghiottire un po' di zucchero ogni giorno è metodo profilattico contro l'eventuale insorgere di ulceri gastro-duodenali.

Questa nozione solleverà forse meraviglia: nelle ferite dell'occhio, nelle ustioni da calce riguardanti la cornea, la sclerotica, congiuntiva un rimedio che disinfetta l'occhio, deterge le soluzioni di continuo, cicatrizza con rapidità sorprendente è la soluzione di zucchero al 25 per cento.

La rinite fetida, conosciuta con il nome di ozena, infiammazione cronica della mucosa del naso, a decorso assai torpido, ragione di molte giustificate angustie in chi disgraziatamente n'è malato, trova giovamento grandissimo nei tamponi imbevuti di soluzione zuccherata posti in sito; spesso anche la guarigione. La malattia cui si accenna, non consente speranze di risoluzione favorevole poichè finora hanno fallito molti metodi di cura ripetutamente tentati.

Le soluzioni di zucchero anche al 30 per cento in acqua devono essere segnalate quali utilissime nei dimagrimenti invincibili accompagnati a nausea per i cibi: lo zucchero dà una buona frustata ai poteri di ripresa per cui oltre che suscitarsi le fonti energetiche che presiedono al ricambio, vengono eccitate le funzioni motoria e secretoria dello stomaco; senza dire che lo zucchero di per sè è alimento sotto ogni punto di vista digeribilissimo anche perchè assimilato senza scoria alcuna residua.

Un potere magico dello zucchero è quello di combattere e sopprimere il mal di capo, la cefalea, di qualsiasi natura possa essere; l'effetto benefico si ottiene con l'ingestione della solita soluzione acquosa tiepida al 30 per cento.

Anche l'insonnia, penosa manifestazione dell'animo non tranquillo, dolente, talora esasperato e del sistema nervoso sovraccitato che come di giorno, non trova requie neppure la notte, nello zucchero ha il rimedio d'elezione: prima di coricarsi i sofferenti d'insonnia bevano un bicchiere d'acqua contenente disciolti 40 grammi di zucchero; una soluzione uguale può essere tenuta a portata di mano durante la notte, ove l'insonnia accenni a persistere.

La soluzione concentrata di zucchero oltre tutto agisce come un leggero lassativo salino, qualità non disprezzabile. E chi non sa che lo zucchero è sovrano custode della salute, dell'energia, del progredire dei bimbi? Date lo zucchero perchè crescano forti, vivaci, ridenti; ve ne saranno anche grati per quel sentimento utilitario quanto ingenuo che sembra spesso affiorare indistinto dalla psiche dei piccoli.

A. Abbruzzetti

IL GIORNO

Sabato 7 ottobre
Beata Vergine del Rosario

OSCURAMENTO
dalle ore 18.30 alle ore 6

COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Alesani, via Carducci 12, tel. 3.56.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Orch. da concerto dir. dal m. Ceruta; 12: Canti e strumentisti conosciuti, o programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori»; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Canzoni e ritmi (orch. della R. L. A. dir. dal m. Paoletti); 18: Commento sulla situazione politica in lingua tedesca; 18.15: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Antologia di canzoni italiane; 20: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: Allegro concerto del sabato sera (gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cinci e piccola orch. dir. dal m. Cergoli); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Musica allegra.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA - CARNEVALE D'AMORE. Prima ore 16; ult. ore 19.30.
CENTRALE - AVVENTURE DI LUSSO. Prima ore 16; ult. ore 19.40.
MODERNO - NEBBIE SUL MARE. Prima ore 16.30; ult. ore 19.

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica che, combattendo contro i «fuori legge», sono valorosamente caduti i legionari

Giuseppe Provvisionato
da Udine

Sergio Bizzaro
da Cividale

I funerali si svolgeranno oggi, sabato, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Militare di S. Maria della Misericordia.

Udine, 7 ottobre 1944.

I suoi commilitoni comunicano con fiero dolore la morte dell'

Aiutante di Battaglia alpino
Alfredo Ragher

pluridecorato al valore e combattente d'Africa, di Spagna e d'Albania, vilmente assassinato dai «fuori legge» ieri a Remanzacco.

Cronaca di Cormòns

La distribuzione di grassi suini carnosi

Presso le locali macellerie si trova in distribuzione la settimanale razione di grassi suini carnosi verso presentazione del tagliando relativo della carta annonaria del corrente mese di ottobre.

Pagamento della quota di integrazione del bestiame

Dal periodo 7-10 ottobre presso le filiali della Cassa di Risparmio di Cormons e di Gradisca d'Isonzo si effettueranno i pagamenti della quota d'integrazione di lire 60 per il bestiame conferito ai raduni tenutisi durante il mese di agosto 1943.

Viene fatta viva raccomandazione ai conferenti di volersi presentare nei giorni predetti agli sportelli bancari muniti della cartolina mod. 4-B in loro possesso e dalla quale è solo possibile comprovare l'avvenuto conferimento dei bovini. Coloro che avessero smarrito il mod. 4-B non presentandosi entro il 25 ottobre prossimo, riceveranno l'importo loro spettante, con assegno che sarà loro trasmesso direttamente dalla Banca Nazionale del Lavoro filiale di Gorizia.

Per ulteriori informazioni presentarsi all'Ufficio Zona dell'Unione agricoltori di Cormons o presso i recapiti di Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo durante i giorni stabiliti.

Le iscrizioni alla Scuola tecnica industriale

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola tecnica industriale ed annessa Scuola secondaria di avviamento professionale di Cormons. Il giorno 16 ottobre avranno regolarmente inizio le lezioni.

Tutti i giovani interessati sono pregati di presentarsi alla Segreteria della Scuola per i chiarimenti del caso.

Prenotazione del frumento da seme

Gli insufficienti produttori ed i non produttori che nella prossima campagna granaria vorranno investire a frumento una qualsiasi superficie di terreno debbono inoltrare istanza di assegnazione del seme attraverso i rispettivi uffici comunali di accertamenti agricoli. Il prelevamento del seme stesso verrà a suo tempo effettuato tramite le agenzie del Consorzio agrario di Cormons, Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo.

Ritiro dei buoni per fertilizzanti

Tutti coloro che dal 22 al 30 settembre scorso hanno avanzata domanda di prenotazione fertilizzanti per la prossima campagna granaria 1944-45 attraverso i rispettivi uffici comunali di accertamenti agricoli dovranno presentarsi domenica prossima presso i soliti recapiti dell'Unione agricoltori. Tutti coloro che risiedono nei comuni di Capriva e Mariano del Friuli preleveranno il buono presso i propri municipi rispettivamente al mattino ed al pomeriggio; i residenti nella nostra città presso l'Ufficio Zona in via Dante, coloro che risiedono a Farra, Gradisca e Sagrado d'Isonzo li preleveranno a Gradisca e coloro infine appartenenti al comune di Romans alle proprie sedi di recapito.

UDINE

Albo di gloria

Due giovani legionari caduti combattendo contro i banditi

L'aspra e cruenta lotta che le formazioni repubblicane combattono contro i sovvertitori dell'ordine e i negatori della Patria ha voluto altri due olocausti: lo studente Giuseppe Provvisionato abitante a Udine in via Bertaldia e Sergio Bizzaro di Cividale, volontario e figlio di un invalido di guerra. Due giovani che hanno obbedito all'impulso della loro fede ardente e sono accorsi per difendere la loro terra dalle gesta criminali dei «fuori legge» e riscattare l'onore della Patria martoriata.

Le loro salme riposano nella camera ardente dell'Ospedale di Santa Maria della Misericordia, amorosamente vegliate, in attesa degli estremi onori che saranno tributati stamane. Anche a questo nuovo lutto Udine si sente partecipe con memore gratitudine. La memoria dei valorosi Caduti rimarrà sempre viva nel nostro cuore e nella nostra mente; i camerati tutti sapranno ispirarsi con devozione al fulgido loro esempio.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»